

OMAGGIO A BRUSTOLON

Via Mezzaterra come una galleria

Scultura e intarsio nelle opere esposte nelle vetrine lungo la strada

BELLUNO. In occasione della mostra monografica dedicata allo scultore bellunese Andrea Brustolon a Palazzo Crepadona, lo studio di architettura Pierre Baiocco, propone un'esposizione tematica che coinvolge tutta via Mezzaterra, l'antico "cardo massimo" della città romana.

L'idea nasce dal fatto che lo studio in via Mezzaterra, recentemente restaurato dall'architetto Baiocco, è stata la casa natale di Andrea Brustolon. Si trova al piano terra del palazzo quattrocentesco costruito dall'antica famiglia dei Crocecalla, che si eleva sopra un breve porticato, l'unico di via Mezzaterra, presso il vicolo che conduce alla vicina chiesa di San Pietro. Si può notare sulla parete settentrionale dell'edificio, una targa, che ricorda come ivi abbia avuto nascita e morte l'artista.

«Parlando con i commercianti, ho proposto di allestire una mostra in tutte le vetrine della via per valorizzare i palazzi medioevali» spiega l'organizzatore.

Hanno partecipato volentieri sia i commercianti che i proprietari delle vetrine dismesse. L'evento, dedicato principalmente al legno, con sculture, intarsi, ma anche incisioni, litografie, acquerelli e bozzetti, propone alcuni tra



Pierre Baiocco dello studio di architettura di via Mezzaterra e una vetrina con le opere esposte

i più noti artisti locali. All'interno dello studio stesso, espone l'intarsiatore zoldano Bruno De Pellegrin.

Tra i vari artisti che espongono nelle varie vetrine della via ci sono l'illustratrice Marta Farina, gli scultori Roberto Merotto, Beppino Lorenzet, Franco Vergerio, Paolo Moro, Andrea Forti, l'artista Sara Andrich, il liceo artistico Leonardo da Vinci e l'intarsiatore di Sorrento Riccardo Propoli.

Molte persone a passeggio



si soffermano ad ammirare gli allestimenti, dando una nuova vita a via Mezzaterra.

«Sarebbe interessante organizzare una giornata con gli artisti e trasformare la via in una galleria a cielo aperto», è la proposta che arriva dall'architetto Baiocco.

Nel suo studio espone Bruno De Pellegrin: «Uomo di montagna, Bruno De Pellegrin è un sostenitore della libertà artistica. E' un amante delle tecniche antiche per cui riutilizza e sperimenta collan-

ti naturali. Il disegno lo attrae più del colore... De Pellegrin è un sognatore. Una caratteristica che sovente traspare nei suoi lavori è che ancor più viene evidenziata dall'effetto irrealista del legno, suo complice espressivo», così ha scritto di lui Franco Iudica.

Dagli studi all'Istituto d'arte di Cortina, alla specializzazione nell'intarsio su legno, alle prime esposizioni negli anni 90, alle tante opere realizzate: una carriera intensa quella di De Pellegrin.